

I cattolici isontini di fronte ai referendum

I sottoscritti, aderenti alla Rete dei Cattolici Democratici della Diocesi di Gorizia, alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa, con il presente documento esprimono il loro invito a partecipare alla consultazione referendaria del 12-13 giugno a esprimere il proprio voto, in libertà di coscienza, senza farsi strumentalizzare.

"Strumento di partecipazione politica è anche il referendum, in cui si realizza una forma diretta di accesso alle scelte politiche. L'Istituto della rappresentanza non esclude, infatti, che i cittadini possano essere interpellati direttamente per le scelte di maggiore rilievo della vita sociale" (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa n. 413). I quesiti ai quali saremo chiamati a esprimerci sono quattro.

1.2. Due quesiti si occupano **della privatizzazione dell'acqua**: il primo riguarda le modalità di **affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica**. Il secondo quesito riguarda sempre **la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito**. *"L'acqua per sua stessa natura, non può essere trattata come una merce tra le altre e il suo uso deve essere razionale e solidale. La sua distribuzione rientra, tradizionalmente fra le responsabilità di enti pubblici, perché l'acqua è stata sempre considerata come un bene pubblico, caratteristica che va mantenuta qualora la gestione venga affidata al settore privato"*(Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa n. 485). L'acqua è un bene essenziale e per noi è anche un "dono", alla luce di quanto sopra esposto, siamo scettici e contrari a misure legislative che introducano, di fatto, la logica del profitto nella gestione di un bene che è necessario per l'esistenza delle persone e che sia devoluto a iniziative private delle quali non si riesce a prevedere con sicurezza limiti e risultati con il rischio che non rispettino l'interesse di tutti i cittadini. La fruibilità dell'acqua deve essere salvaguardata per ogni persona, specialmente le più bisognose.

3. Il terzo punta ad **abrogare la norma per la realizzazione sul territorio nazionale d'impianti di produzione nucleare**. Il 1 giugno 2011 i giudici della Corte di Cassazione hanno accolto l'istanza di trasferire i quesiti referendari sulle nuove norme relative al nucleare contenute nel Decreto Legge "omnibus" approvato a fine maggio dal parlamento, pertanto la richiesta di abrogazione riguarderà le nuove norme sulla produzione di energia nucleare contenute nell'art. 5 commi 1 e 8 del decreto: *"Un'economia rispettosa dell'ambiente non perseguirà unicamente l'obiettivo della massimizzazione del profitto, perché la protezione ambientale non può essere assicurata solo sulla base del calcolo finanziario di costi e benefici. (...) Un'attenzione particolare dovrà essere riservata alle complesse problematiche riguardanti le risorse energetiche. (...) In una prospettiva morale improntata all'equità e alla solidarietà intergenerazionale, si dovrà, altresì, continuare tramite il contributo della comunità scientifica, a identificare nuovi fonti di energetiche, a sviluppare quelle alternative e a elevare i livelli di sicurezza dell'energia nucleare. L'utilizzo dell'energia, per i legami che ha con le questioni dello sviluppo e dell'ambiente, chiama in causa le responsabilità politiche degli Stati, della comunità internazionale e degli operatori economici; tali responsabilità dovranno essere illuminate e guidate dalla ricerca continua del bene comune universale"* (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa n. 470). In questo momento storico alla luce dei fatti accaduti quest'anno in Giappone e di quelli del 1986 a Chernobyl, è doveroso e rispettoso della salute dei cittadini, di qualsiasi ideologia siano, sospendere il programma di riapertura delle centrali nucleari, interrogarsi sui rischi e benefici di tale programma, favorire la ricerca, aprire un ampio dibattito sul tema ed eventualmente scegliere altre fonti di energia alternativa (solare ed eolica) che tengano conto della posizione geografica dell'Italia. La salute della persona è un bene che richiede il massimo di confronto, evitando derive ideologiche.

4. Il quarto quesito riguarda il **"legittimo impedimento"**: *"Il soggetto dell'autorità politica è il popolo, considerato nella sua totalità quale detentore della sovranità. Il popolo, in varie forme, trasferisce l'esercizio della sua sovranità a coloro che liberamente elegge i suoi rappresentanti, ma conserva la facoltà di farla valere nel controllo dell'operato dei governanti e anche nella loro sostituzione, qualora essi non adempiano in maniera soddisfacente alle loro funzioni. (...) Il solo consenso popolare non è tuttavia sufficiente a far ritenere giuste le modalità di esercizio dell'autorità politica"*. (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa n. 395). Questa legge permette alle principali cariche pubbliche di non presenziare a udienze giudiziarie se coincidenti con impegni politici. In questo momento storico è necessario affermare con forza l'art. 3 della Costituzione che sancisce l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

Invitiamo chi condivide le nostre posizioni a utilizzare lo strumento democratico del referendum che ci permette di avere nelle mani un potere di decisione altrimenti difficile da praticare. Attraverso il nostro voto potremmo dare un segnale forte su alcuni aspetti del nostro futuro che investono direttamente la società nella quale viviamo e il nostro stile di vita, sia l'uso di un bene "essenziale" come l'acqua, sia l'affermazione di un principio di legalità che implichi l'effettiva uguaglianza dei cittadini. Chiediamo, infine che - valorizzando il ruolo degli enti locali quali garanti della giusta distribuzione dei beni - si ricerchino equilibrate soluzioni tra iniziativa privata e responsabilità pubbliche.

Ancona Giuseppe, Becci Michela, Boscarol Renzo, Bressan Michele, Busato Giannino, Cabrini Carla, Cocianni Gino, Colautti Federico, Fornasir Nicolò, Fragiaco Giovanni, Franco Luciano, Giusti Maria Luisa, Lenarduzzi Franco, Manzan Eddy, Marcigaglia Viscardo, Mazzoli Luisa, Rapaccioli Cecilia, Razza Silvio, Sponton Giovanni, Tubaro Renato, Vidic Federic